

**139.** *Accenni intorno ai feudi del Friuli.* — Venezia, stab. tip. Antonelli 1867; in 8° di pag. 131. (R. O-B.)

La prima parte di questo libro (pag. 7-40) è un rapido esame storico, messo insieme dal co. Giuseppe Savorgnan, sulle condizioni feudali in Friuli, con l'intendimento di considerare da poi, sotto i riguardi giuridici, la legge italiana del 1861 e l'austriaca del 1862, intorno allo svincolo dei feudi. Questa seconda materia fu discorsa con poca calma dall'avv. Corrado Stefanelli (pag. 43-51), il quale dà addosso alla Memoria sui *Feudi in Friuli*, compilata dalla Congregazione provinciale di Udine e indirizzata fin dal 1866 al Commissario del Re (pag. 53-77, e opuscolo separato con documenti estratto dal *Giornale di Udine*, tip. Jacob e Colmegna, 1866, di pag. 79). Il torto della Memoria era tutto nella raccomandazione che il Ministero ordinasse « di recedere a riguardo dello Stato da tutte le liti feudali istituite contro terzi possessori di beni pretesi feudali. » Molti avvocati di grido scesero allora in campo per sostenere la causa dell'abolizione dei feudi e insieme quella dei terzi possessori e ne sono prova i due opuscoli dell'avv. Giovanni De Nardo *Sull'abolizione dei feudi nel Veneto e specialmente nel Friuli* (Firenze, eredi Botta, 1867) e *Sull'intelligenza della legge austriaca di abolizione del vincolo feudale* (Udine, Seitz, 1867), e gli altri due dell'avv. comm. Giuseppe Caluci *Sulla nuova legge abolitrice dei feudi nel Veneto e nel Mantovano* (Venezia, Naratovich, 1867, e tip. del Commercio, 1868), anche volendo tacere gli articoli stampati nei giornali di Venezia, il *Tempo*, la *Gazzetta di Venezia*, l'*Eco dei Tribunali*, e la lettera dell'avv. Smania di Verona al deputato Arrigozzi (Verona, tip. Caumo, 1867). Quelli invece che si chiarirono favorevoli, non già alla continuazione dei feudi, ma alla sorte degli antichi feudatari furono, oltre il Savorgnan e lo Stefanelli, l'avv. Adriano Rocca: *Sul regime feudale nel territorio veneto e mantovano* (Firenze, 1867) e il sig. G. M. di Cereseto (Venezia, Andreola, 1868). — Gli *accenni* sono corredati di molti do-